

ACCORDO ISTITUZIONALE

per una più efficace politica di valorizzazione dei beni confiscati presenti sul territorio della regione Lombardia e per la condivisione dei dati, ai fini della fruibilità e trasparenza delle informazioni.

TRA

la Regione Lombardia, rappresentata dal Presidente, Avv. Attilio Fontana

E

l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito "ANBSC"), rappresentata dal Direttore, Prefetto Bruno Corda

E

ANCI Lombardia rappresentata dal Presidente dott. Mauro Guerra

di seguito anche nominati "Parti"

VISTI

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il quale prevede che le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- il decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito con modificazioni nella Legge 31 marzo 2010, n. 50, che ha istituito l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), subentrata in tutti i compiti attribuiti in precedenza all'Agenzia del Demanio in materia di gestione e destinazione di beni confiscati in via definitiva alla criminalità organizzata;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., recante il "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge n. 136/2010*" e, in particolare, l'art. 110, comma 2, che attribuisce all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), tra gli altri, i compiti di amministrazione e destinazione dei beni confiscati e l'adozione di iniziative e di provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni stessi, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari *ad acta*;

- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e ss.mm.ii., recante il “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante il “*Codice dell’Amministrazione Digitale*”, che, all’art. 12, comma 2, prevede che “*Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, garantendo l’interoperabilità dei sistemi e l’integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni ...omissis....*” e, al successivo art. 58, stabilisce le modalità di fruizione del dato e prevede la stipula di apposita convenzione volta a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti, senza oneri a loro carico;
- il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- la l.r. 24 giugno 2015, n. 17 “*Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità*”, e, in particolare, l’art. 23, come novellato dalla l.r. 20 dicembre 2022, n. 30, che favorisce gli interventi per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dal d.lgs. 159/2011, prevedendo, tra l’altro:
 - la concessione di contributi agli enti locali e ai soggetti concessionari dei beni stessi per la realizzazione di progetti di riuso e di recupero, di interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e nuova costruzione, limitatamente agli interventi necessari per gli scopi perseguiti;
 - la pubblicazione della mappatura geolocalizzata dei beni confiscati, attraverso un sistema informativo dedicato, da mettere a disposizione dei soggetti interessati, ai fini della fruibilità e della trasparenza delle informazioni e dei dati, sia per la gestione che per il monitoraggio dei beni stessi;
 - la costituzione, all’inizio di ogni legislatura, di un tavolo di lavoro che fornisca supporto per la predisposizione, il monitoraggio e l’attuazione del Piano strategico di legislatura per i beni confiscati;
 - la costituzione di una *task force* multidisciplinare, finalizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, composta, tra l’altro, da ANBSC e ANCI Lombardia, previa convenzione;

PREMESSO CHE

- la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico è parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al recupero della spesa e alla riduzione del debito, ha implicazioni rilevanti per l’efficienza nella gestione degli stessi *asset* pubblici;
- in tale ambito si inserisce il patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata che può offrire una preziosa riserva di capacità logistica cui attingere per la

disponibilità di spazi funzionali al perseguimento di rilevanti finalità pubbliche;

- la restituzione alle Comunità territoriali dei beni confiscati alle mafie costituisce uno strumento di grande valore rieducativo, non solo perché tali beni possono trasformarsi in opportunità occupazionali, generando lavoro che produce beni e servizi di pubblica utilità, ma anche perché gli stessi possono rappresentare luoghi di stimolo alla partecipazione civile, di inclusione sociale e di accoglienza e di costruzione di comunità solidali, costituendo strumenti di promozione della cultura della legalità;
- è intenzione della Regione Lombardia adottare modelli di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza del riutilizzo sociale e del risanamento dei beni confiscati come strumento efficace di contrasto e prevenzione dell'infiltrazione criminale nell'economia legale e nella società, per garantire la fruibilità collettiva dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- in una prospettiva di valorizzazione dei beni confiscati, possono essere talora richiesti anche interventi di demolizione di fabbricati;
- la Regione Lombardia, dopo Sicilia, Campania e Calabria, si posiziona al quarto posto per numero di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, tra già destinati e ancora in gestione ad ANBSC;
- nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia e ANBSC il 07/04/2017, successivamente rinnovato in data 17/12/2020, è stata realizzata e sviluppata la piattaforma denominata "*Viewer Beni Confiscati*", ove sono mappati i beni destinati e da destinare, presenti sul territorio regionale;
- ANCI Lombardia partecipa all'attività dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) nei modi e nelle forme previste dallo statuto nazionale e associa la quasi totalità dei comuni presenti sul territorio regionale, di cui ha la rappresentanza istituzionale nei rapporti con la Regione;
- ANCI Lombardia, in quanto associazione rappresentativa dei comuni lombardi, è interlocutore privilegiato per la conoscenza dei bisogni territoriali;
- l'ANAC con deliberazione n. 21 del 18 gennaio 2017 ha chiarito che ANCI, al pari delle altre associazioni di Enti locali, a qualsiasi fine costituite, in base al codice dei contratti pubblici si configura quale amministrazione aggiudicatrice e può quindi stipulare accordi di cooperazione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D. Lgs. 50/2016, ora sostituito dall'art. 7, comma 4 del D. Lgs. 36/2023;
- dal 2020 Regione Lombardia, Polis Lombardia e ANCI Lombardia hanno investito notevoli risorse in programmi di formazione, ai quali ha partecipato anche ANBSC in qualità di formatore, aventi l'obiettivo di aumentare le competenze dei Comuni e degli Enti del Terzo settore nel processo di valorizzazione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- la Regione Lombardia, nell'ambito dei vari cicli di programmazione finanziaria, ha stanziato specifiche risorse per l'erogazione agli Enti locali e ai concessionari di contributi destinati alla rifunzionalizzazione dei beni confiscati per il recupero a fini sociali o istituzionali;

CONSIDERATO CHE

- l'ANBSC è fortemente impegnata in un percorso di cooperazione inter-istituzionale con le Regioni Italiane per la valorizzazione ed il recupero, ai fini della più ampia fruibilità da parte degli enti territoriali dei beni a loro destinati e destinabili;
- l'ANBSC cura, attraverso sistemi informativi e piattaforme applicative a ciò dedicate, l'acquisizione dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali e promuove la messa a disposizione di tale patrimonio conoscitivo ai soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti nel processo destinatorio, mediante profilature che consentano la conoscenza in termini generali e di dettaglio dei cespiti insistenti nei territori di rispettiva competenza;
- in Lombardia risultano censiti 3.163 immobili confiscati alla criminalità organizzata, dei quali 1.591 già destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato, mentre i restanti 1.572 ancora in gestione dall'ANBSC. Le unità immobiliari sono per lo più rappresentate da appartamenti, box e autorimesse; minoritari sono, invece, i terreni e gli edifici ad uso commerciale o industriale. La maggior parte dei beni si trova nella provincia di Milano, che registra più della metà del totale regionale degli immobili confiscati, seguita dalle province di Brescia, Monza-Brianza, Varese, Como e Pavia, con presenze minoritarie nelle altre province lombarde;
- per la Regione Lombardia è essenziale promuovere un modello sinergico di programmazione delle attività in tema di beni confiscati alla criminalità organizzata, anche attraverso:
 - il sistema di georeferenziazione dei beni confiscati presenti in Lombardia, denominato "*Viewer Beni Confiscati*";
 - la costituzione di uno specifico Tavolo di lavoro, che fornisca supporto alla predisposizione, monitoraggio e attuazione del Piano strategico di legislatura per i beni confiscati. Tale piano serve a definire le linee programmatiche di azione e gli obiettivi specifici e a individuare le priorità e i criteri di realizzazione degli interventi, per promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio regionale;
 - la costituzione di una *Task force*, che contribuisca alla definizione di progettualità tematiche sul riutilizzo sociale dei beni confiscati che possano investire più ambiti e impostare il lavoro di networking a livello nazionale ed europeo, per condurre partenariati e presentare proposte progettuali qualitativamente elevate che possano concorrere al finanziamento;
- è di interesse delle Parti firmatarie dell'Accordo accrescere il valore degli investimenti effettuati per la gestione, condivisione e diffusione delle informazioni concernenti i beni confiscati, al fine di ottimizzare e monitorare il processo di riutilizzo dei beni stessi, in particolare per quanto concerne la loro integrazione nel tessuto sociale dei territori interessati;
- la Regione Lombardia, l'ANBSC e ANCI Lombardia intendono proseguire la collaborazione istituzionale, attraverso la condivisione di dati ed in generale del patrimonio informativo in dotazione alle parti, attuando sinergie finalizzate allo scambio di conoscenze, all'arricchimento del rispettivo patrimonio informativo ed alla diffusione dei risultati ottenuti,

nonché alla condivisione, tramite la partecipazione ai Tavoli previsti all'art. 23 della l.r. 17/2015, come novellato dalla l.r. 30/2022, delle linee programmatiche di azione, per favorire progettualità di recupero dei beni confiscati presenti sul territorio regionale;

- è, dunque, interesse delle Parti definire le modalità operative della collaborazione istituzionale in materia, attraverso forme di raccordo stabile;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto dell'Accordo

1. La Regione Lombardia, l'ANBSC e ANCI Lombardia concordano sulla necessità di proseguire, ciascuno per la parte di competenza, l'attività di collaborazione finalizzata:
 - alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale;
 - all'interscambio dei dati relativi ai beni confiscati alla criminalità organizzata, con riguardo sia ai cespiti già destinati, sia a quelli tuttora in gestione, nel rispetto della normativa vigente;
 - al rafforzamento della capacità istituzionale e all'assistenza tecnica, anche a supporto degli Enti locali;
 - alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità istituzionali demaniali;
 - alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità sociali e istituzionali, ivi compresi gli interventi di demolizione di fabbricati;

Art. 3 – Impegni delle Parti

- Le Parti, al fine di alimentare e sviluppare il sistema informativo “Viewer beni confiscati”, si impegnano, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, all'interscambio dei dati relativi ai beni confiscati alla criminalità organizzata di cui dispongono e ad individuare modalità, strumenti e soluzioni per una fattiva sinergia nell'attività di condivisione del patrimonio informativo.
- Le Parti condivideranno, altresì, il proprio patrimonio di conoscenze e competenze, anche mediante iniziative di approfondimento congiunto, divulgative e/o seminari, al fine della

valorizzazione dei beni confiscati come risorse utili allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

- Le Parti si impegnano a cooperare in attività mirate alla semplificazione procedimentale, rendendo disponibili tutte le informazioni a ciò necessarie per:
 - analizzare in modo congiunto i dati afferenti il patrimonio confiscato, al fine di individuare le possibilità di intervento più proficue;
 - supportare gli Enti locali sia per la pubblicazione, sui rispettivi siti istituzionali, dei dati relativi ai beni confiscati presenti sul territorio ed al loro utilizzo, sia per migliorare il processo di riutilizzo e gestione dei beni immobili confiscati;
 - individuare le risorse necessarie a co-finanziare la realizzazione degli interventi;
 - sviluppare azioni di comunicazione e sensibilizzazione dirette agli Enti locali e ad altri enti istituzionali, per il loro progressivo coinvolgimento nel processo di riutilizzo e gestione dei beni immobili confiscati;
 - l'ANBSC e ANCI Lombardia si impegnano a partecipare al Tavolo di lavoro previsto all'art. 23, comma 3, della l.r. 17/2015 e ss.mm.ii., finalizzato a supportare la predisposizione, il monitoraggio e l'attuazione del Piano strategico di legislatura per i beni confiscati, nonché a partecipare alla Task force di cui al medesimo art. 23, comma 4, finalizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Art. 4 - Impegni della Regione Lombardia

1. La Regione, attraverso il presente Accordo, si impegna a:
 - promuovere un percorso condiviso nella programmazione delle attività in tema di beni confiscati alla criminalità organizzata, per accrescere le condizioni di sicurezza e diffondere la cultura della legalità su tutto il territorio regionale;
 - garantire il necessario supporto tecnico agli Enti locali per il più efficace utilizzo dei beni confiscati, secondo le finalità previste dalla legge e dai programmi nazionali e regionali in materia di sicurezza e legalità;
 - valorizzare, attraverso il co-finanziamento degli interventi con le modalità previste dalla l.r. 17/2015 e ss.mm.ii, i beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità istituzionali demaniali;
 - valorizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata per finalità sociali e istituzionali, ivi compresi gli interventi di demolizione di fabbricati;
2. La Regione fornirà all'ANBSC ogni elemento di propria competenza e conoscenza concernente i diversi cespiti confiscati.

Art. 5 - Impegni dell'ANBSC

1. L'ANBSC si impegna a mettere a disposizione della Regione Lombardia le credenziali che

consentano il più ampio accesso alla propria piattaforma gestionale con esclusivo riferimento all'individuazione e qualificazione tecnica dei beni, al fine di facilitarne la conoscenza, anche in termini di dettaglio, dei beni confiscati, con riguardo sia ai cespiti già destinati, sia a quelli tuttora in gestione. In particolare, l'ANBSC si impegna a trasmettere periodicamente, con cadenza almeno trimestrale per i beni destinati e almeno semestrale per i beni destinabili, l'aggiornamento dei dati dei beni confiscati presenti nel territorio regionale.

Per beni destinabili si intendono quelli che, ai sensi dell'art. 48 del Codice Antimafia, possono essere sottoposti a richiesta di manifestazione di interesse da parte degli Enti di cui al medesimo articolo.

2. A tal fine, l'ANBSC, sulla base del censimento e del monitoraggio del patrimonio confiscato in Regione Lombardia, metterà a disposizione ogni informazione utile, con particolare riguardo alla destinazione ed all'attuale stato d'uso dei beni, nonché ogni altra informazione disponibile nei propri archivi.
3. L'ANBSC si impegna ad interessare, per quanto di propria competenza, anche attraverso lo strumento della conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 e 14 *bis* della Legge 7 agosto 1990, n. 241, i soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti nei procedimenti finalizzati alla concreta utilizzazione dei beni per gli scopi di cui all'art. 2 del presente Accordo.
4. L'ANBSC si impegna ad adottare, previa deliberazione favorevole del proprio Consiglio Direttivo, i decreti di mantenimento al patrimonio indisponibile dello Stato e/o di destinazione al patrimonio indisponibile degli Enti territoriali dei cespiti individuati anche a seguito delle attività di cui al presente Accordo.

Art. 6 - Impegni di ANCI Lombardia

1. ANCI Lombardia è parte attiva nel perseguimento dell'obiettivo di favorire il processo di recupero dei beni confiscati tramite misure tese alla semplificazione ed accelerazione dei correlati procedimenti amministrativi e momenti di analisi condivisa dei dati, assicurando la piena collaborazione alle necessarie attività di pianificazione delle diverse azioni.

Art. 7 - Viewer Beni confiscati

1. Per lo sviluppo del "*Viewer beni confiscati*" Regione Lombardia potrà avvalersi della collaborazione, non onerosa per ANBSC e ANCI Lombardia, di ARIA s.p.a., di POLIS - Lombardia e dell'Azienda Lombarda di Edilizia Residenziale (ALER), nonché di altri Enti del Sistema Regionale di cui alla l.r. 30/2006, oltre che di Enti di Ricerca e associazioni del Terzo settore.
2. Gli oneri finanziari per la gestione e l'eventuale sviluppo tecnico di "*Viewer Beni Confiscati*" sono a carico di Regione, proprietaria della piattaforma. Nessun onere sarà posto a carico di ANBSC e ANCI Lombardia.
3. La consultazione del "*Viewer beni confiscati*" è riservata ai soggetti di cui all'art. 48 c. 3, del D.lgs. n. 159/2011, ivi inclusi gli Enti di cui all'art. 4 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice

del Terzo settore), iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore ed in possesso delle abilitazioni necessarie rilasciate all'esito dei controlli antimafia a seguito di richieste di Regione Lombardia.

Art. 8 – Titolarità dei dati

1. I dati e le informazioni gestiti dai sistemi informativi delle Parti sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzo, alle condizioni fissate dalla normativa di riferimento.
2. Restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico.
3. Gli scambi di dati e informazioni tra i sistemi informativi delle Parti non comportano la modifica della titolarità dei dati.
4. Tutti gli scambi di informazioni devono avvenire nel rispetto della normativa vigente, osservando le misure di sicurezza ed i vincoli di riservatezza previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 ed in particolare dall'allegato B dello stesso Codice in ordine all'adozione di misure di sicurezza per il trattamento di dati personali con strumenti elettronici. Le strutture operative delle Amministrazioni utilizzano le informazioni ricevute ai soli fini istituzionali, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza stabiliti dall'art. 11 del D.lgs. n. 196 citato e nel GDPR Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, nonché nel rispetto del segreto d'ufficio.

Art. 9 – Comunicazione

1. Le Parti si impegnano a promuovere gli interventi oggetto dell'Accordo, favorendo la più ampia sinergia nella diffusione delle eventuali iniziative comuni e promuovendo in maniera congiunta specifiche azioni comunicative. In ogni intervento e/o evento comunicativo verrà evidenziato il ruolo di tutte le Parti e sarà data comunque preventiva, reciproca informazione sulle attività divulgative.

Art. 10 – Durata e recesso

1. Il presente Accordo avrà efficacia tra le Parti dal momento della sottoscrizione e avrà durata complessiva di 3 (tre) anni.
2. Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo ovvero di scioglierlo consensualmente, dandone comunicazione tramite PEC almeno 30 giorni prima.
3. Le Parti potranno apportare, di comune accordo, eventuali modifiche al presente Accordo, in forma scritta.

4. Le collaborazioni avviate in esecuzione del presente Accordo, qualora in corso di esecuzione al momento della scadenza del medesimo, potranno avere durata superiore a quella dell'Accordo stesso.

Art. 11 – Trattamento dei dati personali

(Ai sensi del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n. 2016/679, D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101)

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire che i dati personali forniti o raccolti in conseguenza del presente accordo verranno trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate ed in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.
2. Titolari del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sono, ciascuna per le proprie finalità istituzionali, Regione Lombardia, Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata e ANCI Lombardia.

Art. 12 – Pubblicazione dell'accordo

1. Il presente accordo è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lombardia, nella sezione "Amministrazione trasparente", secondo la struttura definita dal d.lgs. 33/2013.

Milano, _____

Alla presenza del Sig. MINISTRO DELL'INTERNO
(Matteo Piantedosi)

Per la Regione Lombardia
Il Presidente
(Avv. Attilio Fontana)

Per l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione
e la Destinazione dei Beni Sequestrati e
Confiscati alla criminalità Organizzata
Il Direttore
(Prefetto Bruno Corda)

Per ANCI Lombardia
Il Presidente
(Dott. Mauro Guerra)